



*Dire et Chanter Les Passions*

DCLP



REVUE

INTERNATIONALE



DIRE ET



CHANTER



LES PASSIONS



02

L'Émotion chez Luciano Pavarotti

sept 2022

Directeurs de la revue :  
(par ordre alphabétique)

Marc JEANNIN et David POULIQUEN  
Enseignants-chercheurs à l'Université d'Angers

Directeur de publication :

Jean-François BIANCO  
Enseignant-chercheur à l'Université d'Angers



Revue à comité de lecture  
International peer-reviewed journal

**Directeurs de la revue** (par ordre alphabétique)

**Dr Marc JEANNIN**, Université d'Angers & **Dr David POULIQUEN**, DCLP

**Directeur de la publication**

**Dr Jean-François BIANCO**, Université d'Angers

**Direction scientifique** (par ordre alphabétique)

<b>Prof. Matteo CASARI</b>	Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
<b>Pr Adrian GRAFE</b>	Université d'Artois
<b>Pr Danièle PISTONE</b>	Sorbonne Université

**Comité scientifique** (par ordre alphabétique)

<b>Prof. Angela ALBANESE</b>	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
<b>Pr. Carlo ALTINI</b>	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
<b>Pr Patrick BARBAN</b>	Université du Havre
<b>Pr Marina BONDI</b>	Università degli Studi Modena e Reggio Emilia, Conservatorio di Musica Vecchi Tonelli
<b>Pr Philippe BLAUDEAU</b>	Université d'Angers
<b>Dr Jean-Noël CASTORIO</b>	Université du Havre
<b>Fabio CEPPELLI</b>	Teatro Luciano Pavarotti
<b>Pr Carole CHRISTEN</b>	Université du Havre
<b>Dr Golda COHEN</b>	Université d'Angers
<b>Pr Nobert COL</b>	Université de Bretagne Sud

<b>Pr. Carl GOMBRICH</b>	The London Interdisciplinary School
<b>Simon LEADER</b>	The Leys School
<b>Dr Marie NGO NKANA</b>	Université de Strasbourg
<b>Jean-Yves LE JUGE</b>	Festival de musique baroque de Quelven
<b>Dr Nicola PASQUALICCHIO</b>	Università di Verona
<b>Dr Paul PHILLIPS</b>	Stanford University
<b>Dr Geoffrey RATOUIS</b>	Université d'Angers
<b>Dr Sophie ROCH-VEIRAS</b>	Université Catholique de l'Ouest
<b>Pr Clair ROWDEN</b>	School of Musicologie Cardiff University

## Équipe éditoriale

Volet édition :

Marine VASLIN

Lisa FISCHER

Marjorie GRANDIS

Volet graphique-design :

Allison LEGAVRE

## Webmaster

Dominique RIBALET

Publication périodique

Revue en libre accès disponible sur : [www.dclp.eu/revue-dclp](http://www.dclp.eu/revue-dclp)



Langues de publication : français, italien, anglais

@ : [contact-revue-dclp@dclp.eu](mailto:contact-revue-dclp@dclp.eu)

ISSN : 2804-0074

Dépôt légal : février 2021

## Présentation de la *Revue internationale Dire et Chanter Les Passions*

---

La *Revue internationale Dire et Chanter Les Passions* (revue DCLP) est une revue à comité de lecture qui publie des articles rattachés à la thématique principale de l'expression des passions. Elle propose des sujets de réflexion interdisciplinaires de qualité, notamment autour de la voix et des émotions qu'elle suscite, selon des angles d'approche divers et originaux. La revue DCLP publie dans le domaine des sciences humaines et sociales, en format numérique et/ou papier, des articles émanant de chercheurs, d'experts, de spécialistes, d'artistes et de personnalités rayonnant dans une sphère nationale et/ou internationale. La revue DCLP publie des numéros thématiques et également des hors-séries, et une rubrique varia. Cela souligne l'engagement résolu de la revue DCLP en faveur du décroisement des savoirs et la diffusion des connaissances.



# LUCIANO PAVAROTTI E LA SUA MODENA

Fabio Ceppelli

Responsabile della promozione del Teatro Pavarotti-Freni di Modena

Un legame da sempre e per sempre

Dire Luciano Pavarotti in ogni parte del mondo significa dire MAGIA. Una voce senza confini, una personalità che conquista, un'artista che segna le emozioni di chiunque abbia la fortuna di ascoltarlo. E si può usare il verbo ancora al presente perché per immensi artisti come Luciano Pavarotti, la morte non segna la fine...la voce, le emozioni, l'Arte per fortuna sono eterne.

Per una persona nata e vissuta a Modena, come me, dire Pavarotti significa dire una parte della propria storia. In una città piccola, di provincia, amante dell'opera, ricca e generosa al contempo, sono centinaia le persone che hanno un ricordo diretto di Luciano Pavarotti, un incontro, casuale, di amicizia, professionale.

E anch'io tra questi. Ero un giovanissimo inviato, poco più che ventenne, di un quotidiano locale presso il Concorso ippico che il Maestro per vari anni ha organizzato nelle sue tenute di Santa Maria di Mugnano, in uno spicchio di campagna modenese che per alcuni giorni diventava centro del mondo.

Per una settimana all'anno questa campagna con casolari vigneti, bovini da latte diventava una "Ascot alla modenese" con Principi arabi, Reali giunti direttamente da Buckingham Palace, celeberrime star della musica internazionale, campioni internazionali di equitazione. Un micromondo che suscitava in me, come in moltissimi altri, una sensazione di meraviglia, come se si potesse toccare con mano l'impossibile.

Con immenso entusiasmo ogni giorno arrivavo al Concorso Ippico e cominciavo a "trovare" storie da raccontare ai lettori: personaggi, situazioni, emozioni che potessero trasmettere il senso pieno di un evento tanto inusuale per una realtà come la nostra.

Un giorno, come facevo sempre, ero ai piedi della grande tribuna d'onore allestita con tavoli per i pranzi degli invitati e, come consuetudine, chiedevo ad alcuni degli steward in servizio, se avessero già visto arrivare alcuni dei personaggi previsti nella giornata. Seduto al suo tavolo proprio sopra di me c'era il Maestro Pavarotti, verso il quale, sinceramente, io nemmeno riuscivo ad alzare lo sguardo per timore di disturbarlo o di essere inopportuno. A un certo punto sento la sua voce "Giovanotto, giovanotto"...si incredibilmente chiamava proprio me. Sono passati alcuni minuti prima che io capissi, o meglio solo immaginassi, che chiamava proprio me.

"Giovanotto, dopo ti dico io chi arriva, adesso però aspetta perché devo guardare la gara di questo cavallo che mi interessa...Intanto mangia un po' di parmigiano". Il Maestro sul suo tavolo aveva sempre parmigiano e ciliegie. Ecco l'incredibile: aveva sentito la mia domanda allo steward, forse, penso io, aveva visto anche la mia timidezza e il rispetto di non volerlo certo disturbare, e fu lui a mettermi a mio agio, addirittura ad offrirmi un po' del suo parmigiano.

Questo ricordo porto sempre nel cuore: un uomo immenso, un artista mondiale che aveva prima di tutto un pregio straordinario: mettere a proprio agio chiunque, essere accogliente, darti una sensazione di totale normalità.

Dopo la gara del cavallo, in effetti il Maestro mi disse chi stava per arrivare quel giorno, ma sinceramente a quel punto era per me passato tutto in secondo piano. Io mi allontanai, al termine della conversazione, dalla tribuna d'onore carico di riconoscenza, di emozione e di sincera commozione per quel gesto di straordinaria "normale" accoglienza.

Questo episodio non è per me soltanto un ricordo, uno splendido ricordo. Me lo porto dentro ogni giorno nella vita professionale come in quella privata. Nei tanti anni successivi a quell'incontro col Maestro mi è capitato, ovviamente, di incontrare tantissime persone, e vari personaggi anche del mondo artistico e culturale. Raramente, molto raramente, ho intercettato la stessa "grandezza umana": in un mondo, come quello attuale, dove purtroppo vince presunzione ed eccessiva opinione di sé, per fortuna non in tutti, l'esempio di umiltà e propensione verso gli altri di un immenso personaggio come Pavarotti è un elemento da tenere molto caro e ben presente. E' un insegnamento che, come accade quando hai la fortuna di intercettare certe persone, rappresenta un valore importante e ti aiuta a strutturare il tuo "stile di vita".

Negli anni seguenti il Concorso Ippico fu sempre arricchito dal Pavarotti & Friends, altro esempio della generosità del maestro che realizzo' grandi progetti benefici, che tutto il mondo conosce e che ho avuto la fortuna di seguire in tutte le sue edizioni.

Lady Diana, Elton John, Lisa Minelli, Bono degli U2...il mondo della politica, della moda, della musica internazionale calava a Modena, nel Regno di Big Luciano per omaggiare uno degli uomini piu' grandi che il mondo abbia potuto conoscere.

E quell'uomo era di Modena; sceglieva Modena sempre per questi eventi, voleva portare il mondo a casa sua, voleva fare festa, fare musica, fare beneficenza (quanta beneficenza ha fatto Pavarotti con i suoi show!!) a Modena, nella sua terra, nei luoghi dove lui era, ancor piu' di sempre, se stesso.

Quanta gratitudine Modena deve avere per Lui. Negli anni successivi alla sua morte è stato intitolato a lui il teatro della città, è stata collocata una statua, sono state realizzate numerosissime iniziative in suo ricordo. Tutto questo è doveroso e sempre di piu' si deve fare. Ma la cosa migliore è mantenere sempre viva nei ricordi di ciascuno di noi la gratitudine per l'Arte immensa che ci ha donato, per la sua generosità, per la sua umanità... chi l'ha conosciuto personalmente puo' tenere ben stretti i ricordi nella memoria, chi l'ha conosciuto come Artista puo' tenere ben strette le emozioni; e tutto questo ci consente di dire che Luciano è qui e ancora una volta e per sempre ci fa sognare.